

Chi è legalmente il presidente dell'Assemblea ?

Sono valide le convocazioni dell'Assemblea per il 29 agosto fatte da Caltarossa?

E' valida la convocazione dell'Assemblea fatta per il 30 agosto dal governo Quaglia?

Il Governo può dichiarare sospesa una legge dell'Assemblea ?

Il Governo può dichiarare decaduto il Presidente del Tribunale?

Valutazioni giuridiche in base alle leggi vigenti relative a
- convocazione dell'Assemblea per il 29 agosto da parte di Caltarossa
- Dekreto 18 agosto del governo e sua convocazione dell'assemblea per il 30 agosto

Chi è legalmente il presidente dell'Assemblea ?

Lo Costituzione delle Istituzioni di Autogoverno dice :

“ El cao de ea assemblea xe cueo che risulta el pì votà nee elezion de ea assemblea”

http://www.statoveneto.net/assemblea/wp-content/uploads/2009/08/gov1_2.gif

Infatti Quaglia, risultato il più votato alle elezioni del 25 gennaio 2009 è stato da me riconosciuto Cao dell'assemblea in quel momento nel rispetto della legge e Quaglia in questa veste convocò l'Assemblea il giorno 15 marzo 2009.

Come primo atto l'Assemblea ha però sancito **“Il membro più votato alle ultime elezioni, Daniele Quaglia, ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea ,ed è stato messo immediata(mente) a capo del Governo e sostituito nell'Assemblea dai votati in seconda nomina.”**

A norma di Statuto infatti, **“L'autogoverno crea e regole de incompatibilità de carica cuando necessario”** http://www.statoveneto.net/assemblea/wp-content/uploads/2009/08/gov1_2.gif

E' quello che ha fatto l'Assemblea il giorno 15 marzo, mettendo fuori ruolo dal Parlamento Quaglia e assumendo come presidente Caltarossa in quanto il più votato rimasto.

Quaglia è stato insomma messo fuori ruolo dall'Assemblea, e proprio perché incompatibile e consapevole di questo non ha mai votato all'Assemblea. Invece i ministri hanno sempre votato ad eccezione di un Kapo della polizia per altro mai legalizzato.

Si noti che è stato proprio il fatto che Quaglia è stato messo fuori ruolo che ha permesso ad alcuni di diventare parlamentari, perché in realtà erano stati votati come “secondo” voto. Seppure riconosco che questa procedura di nomina dei membri “di secondo voto” è stata una innovazione non prevista dalla legge e inserita prima del voto, ma è da dire che lo stesso Quaglia, allora Capo del Governo pro-tempore, aveva acconsentito, perché c'era il problema della concentrazione di voti che avrebbe fatto pochi parlamentari.

Io ho riconosciuto pubblicamente che la cosa non era strettamente conforme alla legge, ma di fatto l'Assemblea ha sanato il problema legittimando la situazione e riconoscendo valide le elezioni.

Se vuole l'Assemblea può annullare i “secondi” voti e dimettere i parlamentari così eletti. Ma certo è che l'Assemblea ha legittimato la situazione il 15 di marzo e successivamente.

L'Assemblea quindi, il 15 marzo ha sostituito Quaglia per incompatibilità, e messo il secondo dei più votati a Presidente: **“L'Assemblea ha riconosciuto come suo presidente Caltarossa Thomas, secondo dei più votati.”** <http://www.statoveneto.net/assemblea/?p=1>

Dopo mesi di validità di quella situazione,oggi Quaglia, Franceschi e altri sostengono che Quaglia è il capo dell'assemblea, ma questo significa disconoscere anche la delibera dell'Assemblea che ha fatto di Quaglia il capo del Governo. Se si disconosce quella delibera che faceva Caltarossa presidente, si disconosce anche che Quaglia sia capo del Governo e perciò perde di legittimità anche ogni atto fatto da Quaglia fin dal marzo 2009, comprese nomine di ministri, ambasciatori ecc. e ogni altra “convocazione”

Andando all'estremo, si potrebbe ipotizzare che ci siamo tutti sbagliati, e che le elezioni sono illegali per il discorso del secondo voto, ma in questo caso l'Assemblea può dimettere i parlamentari di seconda nomina, o annullare per intero le sue stesse elezioni del 2009. In questo caso perderebbe di legalità tutto quanto fatto dall'assemblea e dal Governo fin dal marzo 2009, lasciando al presidente del Tribunale, garante dell'ordinamento, la convocazione di nuove elezioni ex novo.

Si noti che molti, se non c'era il "secondo voto" avrebbero magari votato sé stessi, e forse cambiato l'esito del risultato forse portando un altro alla presidenza.

Ma che Quaglia fosse capo del Governo fuori ruolo dall'assemblea e che Caltarossa fosse il capo dell'assemblea è stato deciso dall'assemblea stessa il 15 marzo, con Quaglia presente e consenziente così come tutti gli altri che oggi dicono qualcosa di diverso. Di fatto la cosa è stata riconosciuta da tutti i parlamentari e dallo stesso Quaglia tant'è che non ha mai votato all'assemblea perché fuori ruolo, né ha mai contestato la carica conferita dall'Assemblea a Caltarossa fino a pochi giorni fa.

Caltarossa è stato riconosciuto capo dell'Assemblea da tutti anche per la convocazione del 27 giugno e pochi giorni dopo Quaglia si è rivolto a Caltarossa per avere una riunione urgente dell'assemblea, sapendo di non poterla convocare lui stesso, poiché lo statuto dice *"E richieste pa e convocassion de ea assemblea xe presentae al Cao dea assemblea che ciama i membri entro i termini dee richieste"* e *"L'Assemblea se riunise anca drio richiesta del Cao de l'Autogoverno"*, cioè del capo del Governo (non del governo al completo). http://www.statoveneto.net/assemblea/wp-content/uploads/2009/08/gov2_2.gif

Nella riunione del 7 luglio, Quaglia ha riconosciuto ancora una volta il ruolo di Caltarossa, ma quel giorno Quaglia ha anche detto all'assemblea che NON c'era l'intenzione di usare armi, cosa smentita dai proposti regolamenti per cui Caltarossa si è dimesso. Il giorno 8 luglio mi sono messo subito a cercare il sostituto di Caltarossa, seguendo il criterio del più votato rimasto stabilito dall'Assemblea. Infatti ho chiamato Sanson, che ha rifiutato, e ho chiamato Zambon, che mi ha chiesto di aspettare poiché il giorno dopo vedeva Quaglia e voleva parlarne con lui. Ho atteso diversi giorni, ma nel frattempo ho chiesto a Caltarossa di ritirare le dimissioni poiché con lui se ne stavano andando molti parlamentari, insomma gli chiesti di non lasciare la carica per il bene delle Istituzioni, e chiedevo anche agli altri parlamentari che lo seguivano di ritirare le dimissioni.

Anche in passato ho chiesto più volte di ritirare le dimissioni, per esempio a Franceschi, che le ha ritirate o lasciate sospese per anni. Perché Caltarossa non può? In genere, fino a quando le dimissioni non vengono accettate, non sono effettive. E poi, dovevo essere io ad accettarle o l'Assemblea stessa? Ho sottolineato molte volte la necessità di un regolamento. In assenza di un regolamento, cosa si doveva fare se accettavo le dimissioni di Caltarossa? Ho rispettato il criterio costituzionale del più votato, che escluso Quaglia, fuori ruolo, e Caltarossa, dimesso ma non ancora effettivamente, prevede che il più votato rimasto è il presidente dell'Assemblea.

Nel frattempo Zambon non ha mai risposto, ma dato che non erano imminenti riunioni di assemblea ho lasciato del tempo per riflettere. Circa 1 settimana dopo Quaglia, che non ha mai rivendicato il ruolo di capo dell'Assemblea, mi ha comunicato che Zambon non avrebbe fatto il Presidente dell'Assemblea, e di averlo concordato, ma non ha preteso per sé il ruolo.

Caltarossa ha infine ritirate le dimissioni così come altri parlamentari.

A quel punto Quaglia, insieme ai ministri nominati ma non approvati, scavalcando le regole dell'assemblea e i criteri che si è data del "più votato", ha cominciato a pretendere che Carrarini fosse nominata presidente dell'Assemblea in quanto "vice" di Caltarossa, un ruolo in realtà conferito da Caltarossa ma non sancito da alcun regolamento che dunque non può scavalcare la regola stabilita dall'assemblea del più votato rimasto.

Sono stato accusato per questo di pilotare l'Assemblea, quando invece la difendevo nella sua autonomia.

Carrarini non ha comunque accettato le volontà del Governo poiché la cosa non corrispondeva alla regola del più votato rimasto e altre ragioni.

Ancora una volta Quaglia non ha comunque preteso la carica di capo dell'Assemblea, anche perché avrebbe perso la carica di capo del governo.

Riguardo a chi è il Capo dell'assemblea, una volta che Caltarossa ha ritirato le dimissioni, la storia finisce qui, perché Caltarossa a tutti gli effetti è il presidente dell'Assemblea, in quanto così conferito dall'assemblea, e non spetta a me o al governo sfiduciarlo. Anche se ha dato le dimissioni e le ha ritirate, sarà l'assemblea a sfiduciarlo se vorrà, ed è all'ordine del Giorno .

Per tanto Caltarossa è legalmente il presidente dell'Assemblea

Sono valide le convocazioni dell'Assemblea per il 29 agosto fatte da Caltarossa?

Facendo un passo indietro, il 27 giugno l'Assemblea aveva legiferato che *“L'Assemblea stabilisce che si riunirà ogni primo sabato del mese alle ore 14.30, e fissa la prossima riunione per il 5 settembre 2009, presso il ristorante la Torre di Due”* <http://www.statoveneto.net/assemblea/?p=21>

Ma dato che lo Statuto dice *“L'Assemblea se riunisce drio richiesta de almanco un decimo dei membri”*, su richiesta di 4 membri (Caltarossa, Carrarini, De Pieri, Marchioro) Caltarossa ha convocato l'Assemblea per il giorno 29 agosto. Quindi del tutto legalmente e conformemente alla Costituzione.

Per tanto Caltarossa ha legalmente convocato l'Assemblea del 29 agosto.

Questa validità non può essere menomata da una convocazione per data successiva.

E' valida la convocazione dell'Assemblea fatta per il 30 agosto dal governo Quaglia?

Il 18 agosto il Governo Quaglia ha dichiarato decaduto Caltarossa e convocato una convocazione dell'assemblea per il 30 agosto.

Questo è del tutto abnorme, perché non è facoltà del governo sostituirsi all'assemblea o al suo presidente. E' perfino discutibile se quello del governo sia un decreto, perché i ministri non sono mai stati approvati dall'assemblea come previsto per legge. Inoltre il decreto non è mai stato approvato dal Presidente del Tribunale né pubblicato come previsto per legge.

Purtroppo occorre dire che questo tentativo di scavalcare l'Assemblea da parte di Quaglia e del suo governo è una cosa ripetuta da tempo, ed anzi si è già mentito alla assemblea sulla questione armi, in maniera del tutto illegale, hanno dichiarato all'assemblea che nel regolamento di polizia non erano previsti armamenti o armi. Questo per ottenere poteri speciali.

Per tanto la convocazione dell'assemblea da parte del Governo con data 30 agosto è del tutto illegale

Occorre dire che questa violazione dello Statuto da parte del Governo, non ha nemmeno ragioni politiche, perché all'ordine del giorno per il 29 sono state messe tutte le discussioni necessarie, compresa

- discussione ed analisi della riunione dell'Assemblea del 7 luglio 2009, con presentazione dei fatti da parte del presidente dell'Assemblea, del Presidente del Governo e del Presidente del Tribunale
- mozioni di valutazione sull'operato di ciascun organo

Inoltre :

- elezioni del presidente del tribunale ed elezioni di nuovi magistrati veneti
- spiegazione del pres. del Tribunale riguardo documenti di passate denunce che lo riguardano richieste dal Capo del Governo

e altro ancora si veda <http://www.statoveneto.net/assemblea/?p=35>

Quindi era già stato previsto nell'ODG fin dal 17 tutto lo spazio anche per ogni rimostranza del Governo e per un chiarimento su tutto. Perché allora il decreto del Governo del 18?

Forse ha provocato la reazione ostile del governo la voce dell'ordine del giorno che dice

- mozioni su decadenza dei rappresentanti che appartengono a organizzazioni, religioni o stati a cui hanno giurato fedeltà

richiesta da De Pieri, e mirata al fatto che molti del Governo, sembra anche lo stesso Quaglia, sono Cavalieri di Malta, cioè cittadini di uno stato sovrano, così affermano, cui hanno giurato obbedienza e

fedeltà. Con tale mozione la maggior parte del governo decadrebbero e lo stesso Quaglia pure.

Il Governo può dichiarare sospesa una legge dell'Assemblea ?

Non esiste questa facoltà che è riservata alla magistratura.

Invece, sempre con il decreto del 18 agosto, il Governo ha dichiarato illegalmente la sospensione di della legge 27 giugno dell'assemblea, che riapriva le elezioni in zonta.

Infatti, già dalla prima convocazione del 15 marzo l'Assemblea aveva scritto **“L’Assemblea è consapevole che le elezioni sono state svolte in stato di occupazione ed in violazione dei diritti umani del popolo veneto, e pertanto è stata edotta della necessità di mantenere aperte le elezioni con integrazioni di nuovi votanti a scadenze ravvicinate.”**

Questo intenzione di principio è diventata legge il 27 giugno quando l'Assemblea ha legiferato **“Poiché ogni cittadino ha diritto a esprimere il proprio voto elettorale anche in stato di occupazione, viene approvata la norma per cui vengono riaperte le elezioni di nuovi membri dell’Assemblea per via telematica; quando nuovi membri vengono eletti essi assumono immediatamente la carica. Tuttavia qualora il capo del Governo, che è il membro che ha ricevuto più voti in assoluto, non risultasse non può essere ugualmente avvicendato per almeno 24 mesi dal momento del Suo insediamento.”**

<http://www.statoveneto.net/assemblea/?p=21>

Quaglia ha subito palesato il rifiuto ed il disprezzo di questa legge dicendo che non poteva essere retroattiva per la sua carica. Tuttavia, lasciando perdere il problema del capo del Governo, che se non ha la maggioranza va a casa comunque, questo non toglie legalità al fatto che sono state riaperte le elezioni integrative del parlamento con nuove elezioni “de zonta”

In ossequio alla legge il giorno il 12 agosto ho pubblicato il decreto di riapertura delle elezioni, in quanto il controllo delle stesse spetta al Tribunale. La funzione del tribunale , poiché non compete alle elezioni, garantisce che non vi siano brogli perché chi controlla le elezioni non è candidato.

Per tanto è del tutto inammissibile che il Governo decida da sé che una certa legge elettorale voluta dall'assemblea non valga.

Il Governo può dichiarare decaduto il Presidente del Tribunale?

Quaglia e i suoi ministri non confermati il 18 agosto hanno fatto circolare anche alla stampa un “dekreto” che mi dichiarava “sospeso, dicendo che avevo ostacolato l'azione del governo .

Se far rispettare le regole è un ostacolo, allora l'ho fatto. Ma al “dekreto” era allegato anche un documento ambiguo con il quale alcune voci fatte circolare contemporaneamente mettevano in dubbio la mia credibilità. Avevo già dimostrato la mia totale innocenza al governo pochi giorni prima, ma evidentemente non serviva a nulla dimostrare la verità. Ho comunque consumato qualche giorno per documentare la cosa in questo sito <http://www.palmerini.net/blog/?p=538>

Tornando al “dekreto” del governo del 18 agosto, che mi dichiarerebbe decaduto, il Presidente del tribunale è eletto direttamente dal popolo proprio perché deve far rispettare lo statuto, pur senza avere poteri effettivi di gestione. Lo statuto dice **“Il Tribunale ha un presidente eletto direttamente dal popolo”** e, oltre ad altre funzioni, **“agisce nella piena indipendenza dal potere politico e in nome del popolo”**. Per tanto il presidente del Tribunale è per statuto del tutto indipendente dalla politica ed è per statuto irremovibile dal governo ed indipendente che risponde direttamente al popolo. D'altra parte la sua funzione e il suo potere sono quelli che servono per garantire che il governo venga messo in riga quando va oltre i suoi confini, come in questo caso.

Il 18 agosto il Governo Quaglia ha pensato invece di dichiararmi “sospeso” violando ancora una volta lo statuto che mi rende indipendente e non responsabile di fronte alla politica.

Si noti per altro che per l'Assemblea del 29 è stato messo all'ordine del giorno un chiarimento sui presunti

atti compiuti da me, dimostrati del tutto una montatura nel dossier di cui sopra.

Per tanto, per statuto il Governo non può dichiarare decaduto il presidente del Tribunale, tanto più con un governo fatto di ministri non confermati dall'Assemblea.

E' del tutto evidente che il decreto del 18 agosto del governo è una reazione per distruggere le Istituzioni con un fine occulto, e comunque come reazione al fatto che il 13 ho chiesto le dimissioni di Quaglia, e il 17 Caltarossa ha convocato l'Assemblea per discutere delle malefatte del Governo.

Personalmente ho chiesto le dimissioni del governo perché oltre al fatto che un “decreto” del 29 luglio mi aveva dimostrato chiaramente la SISTEMATICA violazione di regole costituzionali che mi impedivano di poter approvare il decreto, cosa già riscontrata più volte per cui avevo dato le mie dimissioni il 5 luglio per segnalare al parlamento che qualcosa non andava, verso il 10 agosto sono venuto a conoscenza di gravi fatti che dirò all'Assemblea per cui dopo qualche giorno ho chiesto a Quaglia le dimissioni.

Forse questo, forse la mozione anti massonerie, o altro, ha prodotto una reazione del governo che travalicando ogni norma ha preteso sostituirsi al presidente dell'assemblea convocando una assemblea per il 30 agosto, dove in pratica ci sono gli stessi temi già in agenda per il 29.

Così facendo il governo:

- ha violato la sovranità dell'Assemblea e le funzioni del Capo dell'assemblea, disconoscendo la stessa legge dell'assemblea che aveva nominato Quaglia fuori ruolo a capo del governo.
- Ha violato la norma “*El Cao de l'Autogoverno nomina i caomistri de el autogoverno che vien confermai uno a uno da ea assemblea coa maioransa cuaificada de i sie decimi de i membri*”, perché i ministri non hanno ancora ricevuto la fiducia dall'assemblea come previsto dallo statuto
- ha violato la norma sull'indipendenza del Presidente del Tribunale

Il fatto che i ministri non sono ancora legali è noto al governo che infatti nella fasulla “convocazione” del 30 ha inserito la conferma degli stessi da parte della assemblea. Per cui la stessa convocazione non è valida.

Quaglia è capo del governo, ma non ha ministri legittimi, e per tanto l'atto di convocazione del 30 è nulla comunque in quanto votata da non ministri, per lo statuto.

E' nulla comunque la convocazione perché la convocazione spetta al Capo dell'assemblea.

Se Quaglia ritiene, dimettendosi da Capo del Governo, di riprendere la funzione del Capo dell'assemblea, lo comunichi, e faccia le convocazioni dell'assemblea in questa veste, e la faccia notiziando per tempo tutti i parlamentari della sua nuova funzione. Ma temo che comunque la convocazione spetterebbe all'attuale titolare della Carica, perché Quaglia è stato messo fuori ruolo dalla stessa Assemblea, e si dovrebbe anche capire se l'essere stato messo fuori ruolo dall'assemblea sia stato temporaneo o permanente, ma è un problema dell'assemblea che dovrebbe decidere essa prima che Quaglia possa esercitare le funzioni.

Ma certamente, se Quaglia torna a Capo dell'assemblea, fa decadere tutti quei parlamentari votati nel secondo voto in sua sostituzione.

Ma Quaglia ha sistematicamente stracciato le regole Costituzionali e disprezza anche l'assemblea e le leggi, ed infatti ha anche decretato la sospensione delle elezioni de zonta in violazione delle leggi volute dall'assemblea.

Ma la legge è legge, e se ci saranno nuovi parlamentari essi avranno gli stessi diritti legali degli altri.

Per tanto, mentre la convocazione del 29 non ha alcuna illegittimità, anche se Caltarossa potrà eventualmente essere sfiduciato dall'assemblea, la convocazione del 30 di Quaglia non ha alcun fondamento legale.

Le conseguenze di questi atti di Quaglia stanno diventando un colpo di stato di fatto, l'inizio di una

dittatura che caccia le Istituzioni fuori dalle sue stesse leggi e da quelle internazionali e che impedisce agli altri stati di riconoscerci come legittimi.

Spiegherò ai membri dell'assemblea del 29 questi fatti e altri, perché ritengo che per la loro ripetuta incapacità di stare alle regole, e la scorrettezza del fregarsene anche quando informati, ma anche per altri fatti di natura ancora più grave (purtroppo) ritengo che si debbano mandare a casa queste persone, di cui ho appunto chiesto le dimissioni senza imporle, e le ho chieste ben prima dello sconsiderato “dekreto” del 18 agosto.

A detta di alcuni ministri e di Quaglia, si prospetta uno sdoppiamento dell'assemblea, un colpo di stato insomma, dato che non rispettando le regole hanno convocato una assemblea parallela. Quando mi opponevo al travalicamento delle regole sono stato etichettato come “dittatore” da Bortotto . Ma c'è una sola dittatura, quella della costituzione e delle leggi dell'assemblea.

Proprio per queste accuse che Quaglia ha lasciato ripetere a Bortotto fin dal maggio 2009, invece di dichiarare decaduto il governo, cosa che avrebbe dato una parvenza di ragione a Bortotto, ho dato le mie dimissioni il 7 luglio a decorrere dal 5 settembre, e ho voluto che fosse l'Assemblea a decidere, perché fiducioso che i membri capiranno e manderanno a casa queste persone che non hanno rispetto né le leggi, né della loro stessa parola negando quanto hanno riconosciuto fino al giorno prima.

E' emerso in questi giorni che Quaglia, del tutto al di fuori della legge veneta, ha continuato a lavorare per organizzare una polizia armata anche quando aveva detto all'assemblea di non averne intenzione, mentendo, e anche quando aveva accordato all'assemblea il diritto di decidere sulla questione.

Ma comunque, quando un giorno questi signori si dovessero trovare di fronte a un tribunale, per esempio quello di Strasburgo, a pretendere di rappresentare il popolo veneto, si vedranno ridere in faccia perché illegittimi secondo lo stesso diritto veneto oltre che secondo quello internazionale. Un governo così infatti, non rispettando la sovranità dell'assemblea e la preminenza della legge (lo “Stato di diritto”) non è democratico e dunque è incompatibile con il diritto internazionale. Questa situazione farebbe comodo agli italiani di sicuro e a tutti i nemici del popolo veneto.

Questi signori fanno perfino dei “processi” senza che l'interessato possa difendersi, accusandolo senza prove, senza nemmeno tenere in conto le contro prove a discolpa che l'interessato gli manda: nemmeno nel terzo mondo succedono più queste cose, ed ancora VIOLA LO STATUTO SULLA MAGISTRATURA! Hanno infatti dichiarato una propria magistratura sostituendosi alla legge e alla Assemblea. Questo è evidentemente del tutto fuori della legge.

Queste violazioni di leggi vano oltre la violazione delle leggi venete, violano perfino i diritti fondamentali dell'uomo e le imposizioni internazionali, sono delle semplici idiozie . Nemmeno il governo italiano è mai arrivato a fare queste cose. Troppo oltre!

Chi li legittima fa un gran danno al popolo veneto.

Loris Palmerini

Presidente del Tribunale del Popolo Veneto

<http://www.statoveneto.net>

347 14 16187